



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Atto N. 2823/2026

Oggetto: A.D. N. 2784/2026. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE PER L'IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI SITO IN VIA PIANOGRANDE 57 NEL COMUNE DI CASELLA (GE) RELATIVA AL COMPARTO SCARICHI IN PUBBLICA FOGNATURA, IMPATTO ACUSTICO ED APPROVAZIONE DEL PIANO DI PREVENZIONE E GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE E DI LAVAGGIO. RETTIFICA.

In data 25/09/2026 il dirigente GIOVANNI TESTINI, nella sua qualità di responsabile, adotta il seguente Atto dirigenziale;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

Richiamato lo Statuto della Città Metropolitana di Genova;

Visti

l'art. 107, commi 1, 2 e 3, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e ss.mm.ii., recante “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”;

il combinato disposto degli artt. 49 e 147bis del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Richiamati

la Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 17 del 26 maggio 2021 avente ad oggetto “Approvazione del nuovo regolamento sul procedimento amministrativo e per la transizione digitale”;

la Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 35 del 26 novembre 2025 con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2026/2028;

la Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 42 del 23 dicembre 2025 con la quale è stato approvato in via definitiva il Bilancio di Previsione 2026/2028;

il Decreto della Sindaca Metropolitana n. 2 del 15 gennaio 2026 con il quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione finanziario (PEG) per il triennio 2026-2028;

il Decreto della Sindaca Metropolitana n. 11 del 5 febbraio 2026 con cui sono stati approvati il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) e relativi allegati e il Gender Equality Plan 2026-2028;

Visti

la L. 7 agosto 1990, n. 241, e ss.mm.ii. recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii. recante “Norme in materia ambientale”;

il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 recante “Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravante sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del D.L. 09/02/2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla L. 04/04/2012, n. 35” che ha regolamentato la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) e la semplificazione dei procedimenti amministrativi in materia ambientale;

in particolare, l'art. 1, comma a, del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, che definisce Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) “il provvedimento rilasciato dallo sportello unico per le attività produttive,



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

che sostituisce gli atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale di cui all'art. 3° del medesimo decreto, ovvero:

- autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- autorizzazione generale di cui all'articolo 272 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della L. 26 ottobre 1995, n. 447;
- autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 99;
- comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

la circolare della Regione Liguria D.P.R. 59/2013 Prime indicazioni disciplina AUA;

la circolare prot.n.0049801/GAB del 07.11.2013 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante chiarimenti interpretativi relativi alla disciplina dell'autorizzazione unica ambientale nella fase di prima applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013 n. 59.

Preso atto che a far data dal 01/01/2015, come disposto dalla L. n. 56 del 07/04/2014, la Città Metropolitana di Genova è subentrata alla Provincia di Genova.

Visti in particolare

relativamente alla disciplina degli scarichi industriali in pubblica fognatura

il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.:

- in particolare, la Sezione II della Parte III "Tutela delle acque dall'inquinamento";
- la Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III che riporta i valori limite di emissione in acque superficiali e in fognatura;

il D.L. 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla L. 11 novembre 2014, n. 164 ed in particolare l'art. 124, comma 7, che stabilisce che "salvo diversa disciplina regionale, la domanda di autorizzazione è presentata alla Provincia ovvero all'Ente di governo dell'Ambito se lo scarico è in pubblica fognatura (...);"

la L.R. 16 agosto 1995, n. 43, recante "Norme in materia di valorizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento";

la L.R. 31 ottobre 2006, n. 30, recante "Disposizioni urgenti in materia ambientale", ed in particolare l'art. 3 comma 1, che dispone che l'Autorità d'Ambito (ora Ente di governo dell'ambito) è competente al rilascio delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura;

la L.R. 13 agosto 2007, n. 29, recante "Disposizioni per la tutela delle risorse idriche";



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

il Regolamento Regionale 10 luglio 2009, n. 4, recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio aree esterne”, che reca al Capo II, la disciplina prevista dall’art. 113, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e che stabilisce in particolare che:

- le acque di “prima pioggia e lavaggio”, qualora provengano dalle superfici scolanti di insediamenti e installazioni individuate all’art. 7 del Regolamento, debbano essere gestite e trattate in modo da garantire che l’impatto ambientale delle stesse acque sia contenuto entro i limiti fissati dalla tabella 3 dell’Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;
- le acque meteoriche di dilavamento ricadenti sulle superfici scolanti degli insediamenti produttivi di cui all’art. 7 del Regolamento sono a rischio di contaminazione;

la L.R. 24 febbraio 2014, n. 1, recante “Norme in materia di individuazione degli ambiti ottimali per l’esercizio delle funzioni relative al servizio idrico integrato e alla gestione integrata dei rifiuti”, ed in particolare:

- l’art. 6, comma 9, secondo cui, qualora nella normativa di riforma del sistema delle autonomie locali le province siano individuate come enti di secondo livello con organi nominati e composti da sindaci e membri degli organi comunali, non si dà luogo alla costituzione degli enti d’ambito ovvero, se già costituiti, gli stessi sono soppressi e la funzione di Autorità d’Ambito (ora Ente di governo dell’ambito) è attribuita in capo alle nuove province come di seguito indicato (...): A.T.O. Centro-Est: Provincia di Genova;
- l’art. 6, comma 10, in base al quale nel caso di cui al comma 9 la funzione dell’Autorità d’Ambito (ora Ente di governo dell’ambito) dell’A.T.O. Centro-Est è affidata alla Città Metropolitana qualora istituita;

il Piano regionale di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 11 del 29/03/2016;

il Regolamento d’utenza del Servizio Idrico Integrato e della Carta di servizio, Ambito territoriale di Genova – ATO Centro Est, approvato con Delibera del Consiglio Metropolitano n. 23 del 27/09/2023;

relativamente al comparto acustica

la L. 26 ottobre 1995, n. 447, recante “Legge quadro sull’inquinamento acustico”;

i decreti attuativi della L. n. 447/1995;

la L.R. 20 marzo 1998 n. 12, recante “Disposizioni in materia di inquinamento acustico”;

la D.G.R. n. 534/1999 ad oggetto “Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico ai sensi dell’art.2 comma 2 L.R. 20.3.1998 n.12”;

Richiamato l’A.D. n. 2784 del 22/09//2026 ad oggetto “SERVIZI & GESTIONI ITALIA S.R.L., IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI SITO NEL COMUNE DI CASELLA, LOCALITA’ CORTINO, VIA PIANOGRADE 57. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (A.U.A.) RELATIVA AL COMPARTO SCARICHI IN PUBBLICA FOGNATURA, IMPATTO ACUSTICO ED APPROVAZIONE DEL PIANO DI PREVENZIONE E GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE E DI LAVAGGIO. ACCERTAMENTO IN ENTRATA 100,00 EURO”;

Considerato che nell’A.D. n. 2784 del 22/09//2026, per mero errore materiale, è stata indicata nell’oggetto la denominazione sociale di Servizi & Gestioni Italia S.r.l. anziché di EUROPAM S.p.A.;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Ritenuto necessario procedere alla rettifica dell'A.D. n. 2784 del 22/09/2026, modificando l'oggetto come segue "EUROPAM S.P.A., IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI SITO NEL COMUNE DI CASELLA, LOCALITA' CORTINO, VIA PIANOGRANDE 57. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (A.U.A.) RELATIVA AL COMPARTO SCARICHI IN PUBBLICA FOGNATURA, IMPATTO ACUSTICO ED APPROVAZIONE DEL PIANO DI PREVENZIONE E GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE E DI LAVAGGIO. ACCERTAMENTO IN ENTRATA 100,00 EURO";

Atteso che, stante le particolari esigenze di celerità del procedimento, il presente atto costituisce anche avvio di procedimento ai sensi dell'art. 7 della L. 241/1990 e ss.mm.ii.;

Atteso che con la sottoscrizione del presente atto

il dirigente, ai sensi della L.190/2012 art. 1 comma 42, della L. 241/1990 e ss.mm.ii., art. 6 bis, e del PTPCT 2026/2028, attesta:

- di non essere in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, in relazione al presente procedimento;
- che non sono pervenute segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, da parte dei collaboratori in servizio presso questa amministrazione intervenuti nel presente procedimento;

il dirigente attesta altresì la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'articolo 147 bis del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Dato atto che il presente provvedimento non ha implicazioni contabili o finanziarie;

Atteso altresì che il presente atto non necessita di pubblicazioni specifiche, e che peraltro si ritiene opportuno che lo stesso venga pubblicato per 15 giorni all'Albo Pretorio della Città Metropolitana di Genova;

Tutto quanto ciò premesso, fatti salvi i diritti di terzi,

DISPONE

di rettificare l'oggetto dell'A.D. 2784 del 22/09/2026 come di seguito riportato:

"EUROPAM S.P.A., IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI SITO NEL COMUNE DI CASELLA, LOCALITA' CORTINO, VIA PIANOGRANDE 57. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (A.U.A.) RELATIVA AL COMPARTO SCARICHI IN PUBBLICA FOGNATURA, IMPATTO ACUSTICO ED APPROVAZIONE DEL PIANO DI PREVENZIONE E GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE E DI LAVAGGIO. ACCERTAMENTO IN ENTRATA 100,00 EURO";

INVIA

copia del presente atto al S.U.A.P. del Comune di Casella per l'adozione del titolo finale, nelle forme di legge, e affinché lo notifichi a:

- EUROPAM S.p.A.;
- Città Metropolitana di Genova - Direzione Ambiente;
- IRETI S.p.A. - Servizio Scarichi Industriali;
- Comune di Casella - Ufficio tecnico;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

– A.R.P.A.L..

È fatto salvo quant'altro contenuto nel A.D. n. 2784 del 22/09/2026 non in contrasto con il presente atto, nonché tutti gli obblighi comunque disposti per legge e applicabili al caso.

Il presente atto è pubblicato per 15 giorni all'Albo pretorio on line della Città Metropolitana di Genova.

Contro il presente atto può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni ovvero, in alternativa, ricorso straordinario entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza dell'atto medesimo.

**Sottoscritta dal Dirigente
(GIOVANNI TESTINI)
con firma digitale**